

Il Baronio ci riporta inoltre alla letteratura martirologica e agiografica che appunto in quest'epoca ha la massima espressione nella monumentale raccolta di «Acta Sanctorum» dei Bollandisti. Lo precedono: in Germania Lorenzo Surio (Sauer) con i diffusi, anche in Italia, sei volumi di «De probatis vitis sanctorum» (1570-1575) e in Italia Luigi Lippomano con i tre volumoni di «De vitis Sanctorum». Ma mentre quest'ultimo si dilunga in ampie e patetiche biografie e per gli Slavi si limita a quel paio di Santi (Adalberto, Venceslao) che la tradizione medievale aveva da lungo consacrato, il Baronio nel suo *Martyrologium Romanum* del 1598 riduce a poche righe le notizie biografiche, vi introduce la bibliografia per ogni vita e accoglie anche i martiri di recente canonizzazione. Con ciò ne acquistano anche gli Slavi e vi fanno la loro comparsa tutti i Casimiri, i Giacinti, gli Stanislai, ecc.: tutti polacchi. Di qui l'importanza dell'opera del Baronio, che nella martirologia e agiografia segna una nuova tappa o fase per gli Slavi (1). E pietra miliare ne è la «Polonia semper fidelis».

(1) Questo incremento o impulso viene a sua volta coronato e documentato da tutta una serie di *Vite* particolari che nella letteratura di devozione dà nuovamente rilievo a santi e beati slavi e a cui partecipano autori italiani e slavi, quasi tutti ecclesiastici e per lo più gesuiti.

Vi premezza la Polonia. Beatificazioni e canonizzazioni di antichi santi nazionali riprendono e tramandano culti ormai tradizionali.

San Stanislao, patrono e protomartire polacco, ucciso da Boleslao II nel 1079 a Cracovia e canonizzato da Innocenzo IV già nel 1253, (cfr. *Acta Sanctorum*, 7 Maggio e *Monumenta Poloniae historica*, III), celebrato dai Polacchi a Roma, a Padova, Assisi e altrove, ebbe nel 1642, per merito della «Natio polonica» dell'Università di Padova una *Gratiarum actio anniversaria die Sancti Stanislai habita in consessu amplissimorum virorum*, Patavii, die VII Maii 1642. Di lui hanno scritto successivamente: GIOVANNI GIUSEPPE CREMONA, *Per le glorie di S. Stanislao, vescovo di Cracovia e Martire, Orazione panegirica detta nella Chiesa della Nazione Polacca nell'anno santo 1750*; - *Compendio della vita, virtù e miracoli di San Stanislao, vescovo di Cracovia e protomartire del Regno di Polonia*, Roma, 1766 (compendio della Vita latina del Długosz edito nel 1511).

Di San Giacinto, nato nel 1185 a Kamin in Slesia e canonizzato nel 1594 (cfr. *Acta Sanctorum*, agosto, III, 309), hanno scritto INNOCENZO GHISI-CIBO, *Vita e miracoli di S. Hyacinto*, Verona, 1594; AUGUSTO MONTOLCINO, *Summario della vita di S. Hyacinto*, Roma, 1594 e Bergamo, 1594; JULII NIGRONIS, *Oratio in laudem S. Hyacinthi Poloni Ordinis Praedicatorum*, Romae 1594; GUILHELMI BLANCHI, *Hyacinthus, vel de S. Hyacintho Polono*, Romae 1594; SEVERINI FRATRIS CRACOVENSIS, *De vita, miraculis, et actis Canonizationis S. Hyacinthi*, ecc., Romae, 1594; OLIVARII BAZALII, SERAPHINI, et LAURENTII BLANCHETTI, *Relatio in causa canonizationis Beati Hyacinthi*, Romae, 1591; ABRAHAM BZOVIVS, (Bzowski,